

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (1998)
Heft: 30

Artikel: Artisti si nasce non si diventa
Autor: Zerbola, Milena
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1065758>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 13.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Margherita Osswald-Toppi
1897-1971

Artisti si nasce non si diventa

E il caso di Margherita Osswald-Toppi, nata nel cuore di Roma e vissuta in parte anche a Tegna nella casa Parrocchiale, circondata da molti amici che ancor oggi ne mantengono viva la memoria conservando le sue opere: **schizzi, dipinti e sculture.**

Fu una sua tela che mi colpì, *La ragazza abruzzese*. La vidi appesa ad una parete in una galleria a Locarno e subito sentii verso quella figura dallo sguardo penetrante una grande attrazione al punto che mi recai più volte sul luogo per rivedere il dipinto.

Il proprietario del quadro mi disse che si trattava di una pittrice proveniente da Roma, vissuta nel Locarnese e nelle Terre di Pedemonte.

Chiesi allora informazioni al pittore Carlini Mazzi e fu così che appresi di Margherita e della sua permanenza a Tegna. Mi mostrò un catalogo edito in occasione di una mostra tenutasi ad Ascona, riportava una dedica; *all'amico Carlino*, al quale era legata da un sentimento di profonda amicizia; appresi che fu proprio per le calorose relazioni umane che riuscì a stabilire con la gente delle nostre terre che decise di trascorrervi un periodo della sua vita, ritraendo paesaggi, persone, tramonti e fiori di prato. Pre-

diligeva i più semplici, che faceva risaltare con sapienti miscele di colore in tutto il loro splendore, fissandovi con tratti decisi i dorati riflessi del sole, quasi ad impreziosirli, tanto da far rivivere in loro la bellezza della natura in tutta la sua semplicità.

I colori restano la più bella rivelazione dell'armonia che regnava nel suo spirito, così la descrive chi ha avuto il privilegio di conoscerla da vicino.

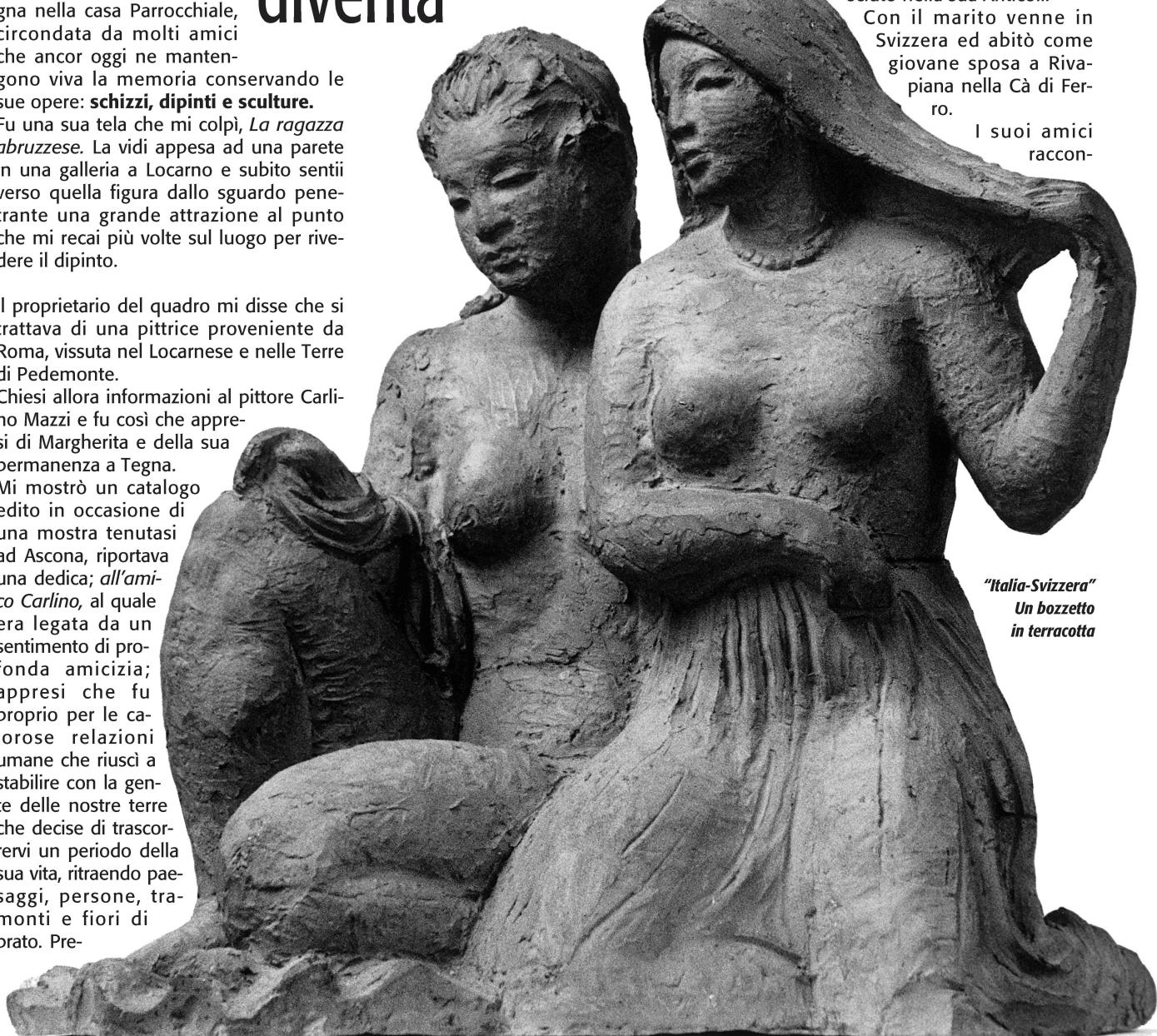
Lei cresciuta all'ombra di Santa Maria Maggiore, una delle più belle basiliche di Roma, dove sommi artisti hanno fatto a gara per crearvi i più bei capolavori, iniziò a tracciare i suoi primi schizzi; fin da bambina. Roma ed Anticoli furono dunque i luoghi della sua fanciullezza dove passò molto del suo tempo posando dinanzi alle tele di numerosi artisti, come faceva suo papà.

Lasciò ancora fanciulla i luoghi dell'infanzia per sposare, con licenza speciale in quanto appena diciassettenne, il pittore Osswald che aveva conosciuto nella sua Anticoli.

Con il marito venne in Svizzera ed abitò come giovane sposa a Rivapiana nella Cà di Ferro.

I suoi amici raccon-

"Italia-Svizzera"
Un bozzetto
in terracotta





M. OSSWALD-TOPPI

tano che il soggiorno in quella dimora non fu molto felice in quanto il ruolo di moglie non le permetteva di dedicare il tempo che avrebbe voluto all'arte che tanto amava.

Furono tempi molto difficili per Margherita che non disponeva neppure del materiale per dipingere, e fu così che iniziò a modellare la creta e nacque Margherita scultrice.

Alternava volentieri il suo tempo ricamando e tessendo pizzi, arte che aveva appreso dalla madre sin dalla più tenera età.

Furono proprio pizzi e ricami che fecero incontrare Margherita con un noto artista zurighese che le procurò del materiale per modellare e dipingere incitandola a partecipare ad un concorso indetto dalla città della Limmat, che vinse.

Giovanissima vide così i suoi bassorilievi adornare l'Università di Zurigo.

Sua è anche la scultura che rappresenta l'Italia e la Svizzera, situata alla stazione di Chiasso e commissionata all'artista in seguito alla vittoria di un'ulteriore concorso.

Agli amici che chiedevano perché le sue opere fossero tanto riconosciute e apprezzate, Margherita amava rispondere che la sua arte era composta da impressione ed espressione.

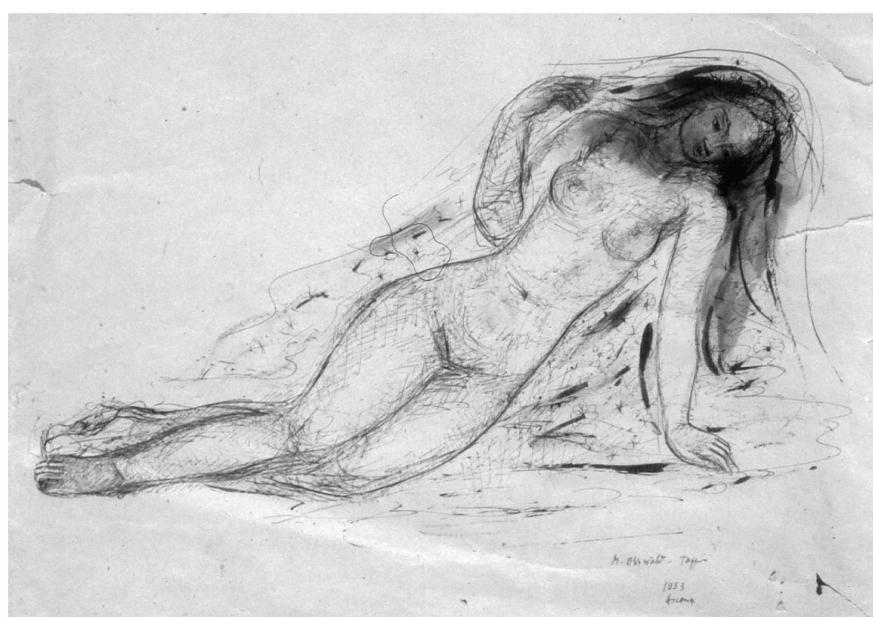
La mia anima, è come una pellicola vergine, riceve le impressioni da tutto ciò che la circonda e, dopo averle rivissute internamente, le esprimo nei miei quadri.

Come tutti quelli dei veri artisti, anche i quadri di Margherita Osswald-Toppi non hanno bisogno di firma. La personalità dell'artista esce così immediata in ogni quadro, da lasciare anche al più sbiadato dei visitatori di un'esposizione l'indistinguibile segno della sua raffinata presenza.

Il calore che traspare dalle sapienti miscele di colori dai toni bruni e terrosi, azzurri intrisi di riflessi d'oro, rossi slavati o soffusi, alternati a colori vecchi o bruciati, rendono le sue opere inconfondibili. Si riconoscono fra mille. Esse sono quasi sempre di sapore prettamente etrusco-romano, i fiori proclamano la gentilezza e l'armonia del suo spirito.

I tramonti d'oro del Pincio cominciarono a saperli riportare con determinazione fin da bambina, i paesaggi e le composizioni rivelano a tutti la mano sicura della grande maestra. È certo che Margherita raggiunse la perfezione dei movimenti, e la piena comprensione di ciò che la natura offre.

La propria personalità e il proprio stile la portarono fino al massimo



del rendimento, ma tutto ciò attraverso anni di intenso lavoro.

Chi ha avuto la fortuna di conoscerla bene, sa dei suoi anni di sacrifici, di esperienze e tormenti.

Le attestazioni di stima che ella ha avuto da parte di cultori e critici ed il valore artistico che i suoi quadri hanno raggiunto, sono stati certamente ben meritati.

Margherita si potrebbe definire figlia d'arte. Il papà Bernardo Toppi, non era artista, ma sentiva molto l'arte e ad essa dava tutto se stesso.

Le più belle statue raffiguranti i grandi personaggi che adornano oggi le piazze delle principali città americane e nordiche, sono copie della sua bellissima,

maschia, quasi perfetta figura. In poche parole era il modello dei migliori scultori e pittori dei suoi tempi.

Io spero con questa breve presentazione tratta da testi, cataloghi e dalle testimonianze di persone delle nostre terre, che hanno conosciuto e amato Margherita Osswald-Toppi, di aver tracciato almeno in parte il suo profilo.

Scomparsa nel 1971, ma ancora molto viva nel cuore e nella mente di chi l'ha conosciuta personalmente o attraverso le sue opere, definita dai critici, "Maestra dei colori".

Milena Zerbola



Vasi anticolani,
olio del 1947